

## Sviluppo | Le strategie

# Madonna Bianca, firmata l'intesa con l'Europa

Riqualificazione energetica, sottoscritto a Bruxelles il contratto per l'intervento da 7,5 milioni di euro  
L'assessore Daldoss tranquillizza gli architetti: «Pronti a coinvolgere i tecnici nella fase progettuale»



## In giunta

Carlo Daldoss è assessore provinciale alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa. In queste settimane sta seguendo l'iter del progetto europeo «Stardust», che vede coinvolta la città di Trento, ma anche Pamplona e Tampere

**TRENTO** A quattro mesi dall'approvazione del bando, il progetto «Stardust» — che cambierà l'immagine di tre torri di Madonna Bianca — inizia a muovere i primi passi concreti. In queste ore infatti a Bruxelles è stato firmato il contratto con la commissione europea relativo al finanziamento dell'operazione, che darà al quartiere a sud di Trento un volto decisamente «green».

Riqualificazione energetica, mobilità e nuove tecnologie: queste le parole chiave del progetto, che durerà cinque anni e che coinvolge Provincia, Comune, Itea, Eurac, Dolomiti Energia, Trentino Mobilità, fondazione Bruno Kessler, Dedagropu e Habitec. Le tre torri coinvolte, in sostanza, saranno sottoposte a un vero e proprio «cambio di look» per raggiungere, alla fine, una classe energetica A, con soluzioni all'avanguardia come la realizzazione di facciate ventilate con integrati pannelli fotovoltaici, l'installazione di specifici sistemi di ombreggiamento, la conversione dei balconi in logge e l'installazione di sistemi di raffrescamento con pompe di calore.

Un intervento da 7,5 milioni di euro: di questi, due arriveranno dal finanziamento europeo, mentre altri 2,5 saranno messi a disposizione dalla Provincia. «Il resto dovrà essere recuperato attraverso la finanzia di progetto» avverte l'assessore provinciale Carlo Daldoss, che sta seguendo in prima persona gli sviluppi del-

l'operazione. E che detta le prossime mosse: «Ora — dice — ci sarà tempo 18 mesi per preparare bando, progetto definitivo ed esecutivo. Poi sarà avviata la fase di gara». Con un messaggio chiaro rivolto ai professionisti trentini. E in particolare alla presidente dell'Ordine degli architetti Susanna Serafini, che nei giorni scorsi — parlando proprio del progetto Stardust — aveva lamentato il mancato coinvolgimento di «coloro — aveva spiegato Serafini — che hanno l'esperienza del progettare e

del costruire, che hanno a che fare giornalmente con i cittadini, con i proprietari di appartamenti ed edifici residenziali. Mancano i progettisti». «Nella fase propedeutica alla presentazione del progetto, seguita da Itea — chiarisce Daldoss —, la società ha fatto riferimento ai propri tecnici interni: non c'era bisogno di ricorrere a professionisti esterni. Ma nella fase di progettazione non mancheremo di coinvolgerli».

E l'assessore provinciale tende la mano a Serafini anche

rispetto alle altre sollecitazioni della presidente. Sia sul piano della rigenerazione («Il settore edile — aveva detto l'architetto — si concentrerà sulla rigenerazione dei volumi esistenti, l'edificio non deve essere solo una perfetta macchina tecnologica ma per elevare la qualità della vita degli utenti è fondamentale tenere in considerazione anche gli spazi urbani limitrofi, talvolta segnati da condizioni di degrado») che su quello normativo («Appare oggi indispensabile aggiornare l'intera politica a so-

## Restyling

Le torri di Madonna Bianca, realizzate negli anni Settanta a Trento sud, saranno sottoposte a una riqualificazione energetica

stegno dell'edilizia sostenibile e va definito un approccio organico e coerente anche con gli obiettivi fissati dalla nuova legge urbanistica»).

«Per quanto riguarda la sostenibilità — osserva Daldoss — è chiaro che la qualità di un abitato è ovviamente figlia anche della sistemazione degli spazi esterni, della capacità di creare isole pedonali e della qualificazione dell'arredo. Oltre a passare attraverso l'uso dei materiali». Un tema centrale: «Quando si costruisce, ci si deve chiedere che fine faranno, tra 30 o 40 anni, i materiali usati ad esempio per il cappotto o le serrature. Potranno essere riciclati o il loro smaltimento sarà un problema?». Quesiti che l'assessore inserisce all'interno di un concetto più ampio: quello di economia circolare, che riflette l'immagine di un sistema in grado di rigenerarsi da solo.

E in questo quadro Daldoss riprende anche la partita degli incentivi volumetrici previsti sulla base degli interventi di riqualificazione energetica (tema, anche questo, sollevato dalla presidente degli Architetti). «A breve e di sicuro entro la fine dell'anno — assicura l'assessore — prenderemo in mano la questione con una delibera specifica che cambierà le misure. L'intenzione è di porre maggiore attenzione sulla qualità e di prevedere una valutazione legata ad aspetti diversi».

**Marika Giovannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

